

Impresa Italia: quale futuro

Intervento di apertura del Cav. Franco Antonio Pinardi



TRIBUNALE ARBITRALE PER L'IMPRESA IL LAVRO E LO SPORT

12 luglio 2017

Autore: Franco Antonio Pinardi

Impresa Italia: quale futuro

Intervento di apertura del Cav. Franco Antonio Pinardi

Signore signori, nell'augurarvi una buona giornata debbo rilevare che tra voi ci sono molti imprenditori, ovvero, come amo dire io, quelli che aprendo la partita IVA hanno firmato il loro avviso di garanzia in bianco. Siete quindi tutti, per il momento, a piede libero! Già, perché in questo strano paese, invece di premiare chi investe i propri denari rendendo benessere ai propri dipendenti e alle loro famiglie con conseguente utile beneficio anche per le casse dello stato, per una sorta di **mala forma mentis** della nostra politica e istituzione, tutti, ma proprio tutti, si adoperano, con grande energia, per ostacolarvi, con leggi, decreti e gabelle di ogni tipo che spesso vanno anche contro i nostri principi sanciti dalla carta costituzionale. Uomini e donne, imprenditori e imprenditrici che, invece di essere affiancati e sorretti dallo stato in un'epoca globalizzata dove gli elementi di concorrenza che purtroppo si intrecciano con contraffazione e concorrenza sleale, vengono trattati e vivono sempre più una situazione di isolamento e sudditanza quasi fosse una colpa grave essere impresa in Italia.

Così, lavorate 30 giorni più degli inglesi, 12 più dei tedeschi, **insomma il popolo delle partite Iva**, finisce di lavorare per lo Stato il **2 giugno**, e solo dopo 5 mesi dall'inizio dell'anno, cominceranno a guadagnare per sé e per le proprie famiglie. Ma non basta, qual è il valore e la pressione fiscale, ovvero a quanto ammontano complessivamente le tasse che vengono pagate sui redditi prodotti? Secondo quanto detto dal Sole 24 ore, la **pressione fiscale DATI 2015 cala a 42,3% - dati ufficiali- ma in realtà il dato è del 50,3% con un tasso disoccupazione all'11,5%**, dico dati del 2015 perché nonostante gli istituti di ricerca Istat - Eurisp e i quotidiani così detti di riferimento: Sole 24 ore ecc., non è dato mai di sapere in tempo reale quali siano i dati reali aggiornati.

Non voglio entrare nei particolari, ma una cosa la voglio precisare: perché noi cittadini paghiamo le tasse? Uno dei principi fondamentali della società democratica afferma che la concessione di diritti civili comporta l'assolvimento di doveri civili. **Se le tasse, dunque, fossero il prezzo naturale da pagare per la fortuna di vivere in uno Stato efficiente, allora certamente non dovremmo trovare una giustificazione all'imposizione fiscale.** Il problema è che oggi troppo spesso, di fronte alle carenze evidenti della giustizia, della sanità, delle infrastrutture, della sicurezza, la vera giustificazione del pagare le tasse ci sfugge. Ecco perché, nella cartelletta che vi abbiamo dato, troverete anche parte del comunicato che, come Giudici di Pace della Confederazione in cui io assolvo la funzione di Segretario generale, abbiamo inoltrato tutti i ministri, sottosegretari e politici sugli **effetti della attuale riforma della magistratura onoraria: ovvero il blocco della giustizia civile.**

Vi state chiedendo perché parlare di giustizia in un convegno rivolto alle imprese?

Ve lo dico io. Perché senza giustizia e senza certezza del diritto noi siamo destinati a soccombere in un paese dalla evidente falsa democrazia. Infatti, come potrà mai dirsi democratico un paese che non garantisce più la sicurezza dei propri cittadini? Un paese dove, grazie a una immigrazione prezzolata, a vantaggio dei soliti noti, i furti, gli scippi e gli stupri sono in crescente, preoccupante, aumento. Come potrà mai dirsi democratico un paese che svende le proprie risorse imprenditoriali, agro alimentari, intellettuali e storiche in nome di una Unione Europea che poi rifiuta ogni tipo di responsabilità solidale rispetto al fenomeno biblico di migrazione di milioni di individui. Vedasi ultimo G20

Come potrà mai dirsi democratico un paese che punisce, svilisce e demotiva i suoi giudici, mi riferisco ai giudici di pace, con stipendi da fame, privandoli dei naturali diritti democratici come l'assistenza, la previdenza, la maternità ecc., e tutto questo nonostante la provata efficienza dimostrata. Ricordo, per chi non lo sapesse, che lo scorso anno, la così detta giustizia onoraria, ha esperito **ben due milioni di provvedimenti**, oggi i nostri efficienti ed illuminati politici vogliono ridurre termini e competenze, come se l'efficienza fosse una malattia da estirpare.

Guardate io, insieme alla mia confederazione, abbiamo contrastato con ogni mezzo la volontà del governo di depenalizzare ben 103 reati che loro, loro imbelli gentaglia romana, definivano bagatellari. Io non capivo come si potesse essere così ottusi tanto da eliminarne gli aspetti penali, e quindi di deterrenza, di reati che nella loro semplicità arginavano altresì i cattivi comportamenti di chi pensa di poter fare ciò che vuole e quando lo vuole. Non certo per diminuire un arretrato che è solo stato trasferito nel già oppresso ambito civile. Un ambito dove, le pene detentive sono state sostituite con sanzioni amministrative, che nessuno, tranne noi italiani, qualora ce ne rendessimo colpevoli, pagherà mai, per assenza di identificativi, di redditi e relativa residenza. Poi ho capito! Ma non è che, per caso, questi reati che sono stati depenalizzati erano quelli che non appartengono alle culture e tradizioni dell'orda migrante che ci sta invanendo e che si vuole a tutti i costi integrare? Se così fosse, anche il reato di occupazione di casa privata che noi, Confederazione giudici di pace abbiamo fatto togliere da quelli che poi sono stati depenalizzati, aveva lo scopo di regalare a rom(zingari) e abusivi le case sfitte o "abbandonate: seconde e terze case vacanza" del nostro paese.

Alcuni numeri per suggerire una debita riflessione, ma badate, sono dati che si riferiscono al 2015 e **la situazione ad oggi e davvero molto peggiorata** e qualcuno evita di far trapelare i dati reali:

Duecentomila furti lo scorso anno in appartamenti e negozi. Di questi, dati dell'amministrazione penitenziaria, **solo 6000** sono stati fermati con una

permanenza in carcere media di 48 ore e 36 minuti. Dati Amministrazione penitenziaria

15 violenze sessuali al giorno. Ben 7 vittime su 10 sono donne italiane. Sono 22.864 gli episodi di violenza sessuale consumati complessivamente in Italia nel quinquennio che va dal 2014 al 2010, in media circa 15 casi al giorno con vittime principalmente le donne di nazionalità italiana nel 68% dei casi, seguite dalle romene con il 9,3%, dalle marocchine con il 2,7% e dalle albanesi con lo 0,5%.

Per non parlare dei suicidi per Equitalia e fisco segnale di una assoluta incapacità di dialogo tra stato e impresa i cui numero sono spaventosamente in crescita.

E poi, sempre stando a statistiche più o meno aggiornate, nel 2016 ben **3740** imprese hanno portato i libri in tribunale e **7343** le imprese dichiarate fallite con una media di **58** chiusure al giorno

Il Commercio al dettaglio è il settore più in crisi con **2261** fallimenti nel corso del 2016. Segue l'edilizia con **1480** casi, e poi l'industria con **10946** casi. Chiudono poi i servizi vari con **1096** imprese che hanno portato i libri in tribunale.

Seguono poi i numeri del dicastero della giustizia che indica, badate sempre dati del settembre 2016, che su una popolazione carceraria detenuta complessiva di 54.465 presenze (rispetto a una capienza "regolamentare" di 49.796), ben 18.462 erano stranieri, pari cioè al 33,8 % del totale. Quanto alla provenienza, le presenze di detenuti stranieri più significative sono nell'ordine quelle del Marocco (17,4 % sul totale degli stranieri presenti), della Romania (14,9), dell'Albania (13,1), della Tunisia (11,0). Dunque, 1/3 dei detenuti è di origine straniera, con una forte incidenza di extracomunitari e di rumeni.

Ma stiamo sempre parlando del 2016..." N"...migrati fa.

I dati Eurispes del 2017 dicono che: Il 48,3% delle famiglie non riesce ad arrivare alla fine del mese e il 44,9% per arrivarvi sono costrette a utilizzare i propri risparmi. Solo una famiglia su quattro risparmia. Le rate del mutuo per la casa sono un problema nel 28,5% dei casi, mentre per il 42,1% di chi è in affitto lo è pagare il canone. Il 25,6% delle famiglie ha inoltre difficoltà a far fronte alle spese mediche. Molti hanno dovuto mettere in atto strategie anti-crisi come tornare a casa dai genitori (13,8%), farsi aiutare da loro economicamente (32,6%) o nella cura dei figli per non dover pagare nidi privati o baby sitter (23%).

NON È UN BOLLETTINO DI UNA GUERRA ORMAI PERSA!

Quindi? Quindi è ora che ci svegliamo! Quindi è ora che prendiamo reale coscienza che **questo è il nostro Paese** e la responsabilità primaria del suo buon funzionamento è di tutti noi, senza esclusione alcuna. Una responsabilità che non può più essere certo delegata a una classe politica mediocre e indifferente. Quindi voi, **noi tutti**, dobbiamo riprenderci quella sovranità nazionale prevista dalla nostra costituzione. Una sovranità che, via via, ci hanno fatto dimenticare, narcotizzandoci con scandali, tangenti, ruberie varie ecc. e rendendoci quindi sudditi.

Il compito della giustizia appartiene di dovere a ciascuno di noi, ognuno secondo il proprio ruolo e funzione, deve operare al meglio delle proprie possibilità affinché, **INSIEME**, cacciando una volta per tutte queste brutte figure che per anni ci hanno ingannato e deriso, noi si possa ritornare ad essere un Paese dove i principi fondamentali della sicurezza, della sanità, della previdenza, della solidarietà e della crescita, tornino ad essere quei principi fondanti su cui noi, che abbiamo visto la ricostruzione di un paese che dopo il secondo conflitto bellico era in ginocchio, si possa dare **alle generazioni che ci succederanno**, gli stessi elementi di concreta speranza e prospettiva crescita che **oggi gli sono negati**.

Un Paese democratico si regge su una buona ed efficiente giustizia, sulla certezza del diritto e il rispetto delle regole che ci siamo dati, dove la tassazione, equa, pertinente e semplificata, deve servire a far progredire la società, i suoi cittadini e le sue imprese evitando, come oggi succede, di indurre ai più, il convincimento che fuori dall'Italia si stia meglio, perché il nostro era e sarà sempre il Paese più bello, più colto e creativo del mondo.

Grazie a tutti per la pazienza concessami ed entriamo nel vivo del convegno con l'intervento dell'On. Stefano Maullu - Europarlamentare, membro della Commissione Giustizia dell'Euro Parlamento, della Commissione Turismo e cultura e componente della commissione bilaterale Europa- Russia che tratterà il tema : **“Politiche dell'Unione europea verso l'Impresa”**



www.tribunalearbitrale.eu